

XVI legislatura

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, nonché al regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307 (Atto del Governo n. 72)

Maggio 2009
n. 42



servizio del bilancio
del Senato



Servizio del Bilancio

Direttore dott. Clemente Forte

tel. 3461

Segreteria

tel. 5790

Uffici

Documentazione degli effetti finanziari dei testi legislativi

dott.ssa Chiara Goretti

tel. 4487

Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di entrata

dott. Luca Rizzuto

tel. 3768

Verifica della quantificazione degli oneri connessi a testi legislativi in materia di spesa

dott. Renato Loiero

tel. 2424

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

INDICE

Articolo 1 (Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233)..... 1

Articolo 1

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233)

L'articolo reca una serie di modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, a cui sono apportate, in particolare, le seguenti modifiche:

a) all'articolo 1, concernente gli Uffici dirigenziali di livello generale del MIBAC sono previste, tra le altre, le seguenti integrazioni: 1) al comma 1, laddove sono indicati gli uffici dirigenziali di livello generale presso l'Amministrazione centrale del MIBAC, le strutture passano da nove a otto; 3) al comma 1, laddove sono specificati gli uffici dirigenziali di livello generale, per la quota afferente alle strutture di diretta collaborazione del Ministro, è previsto che uno degli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale può essere conferito anche presso l'Ufficio legislativo. Si stabilisce, inoltre, che la direzione del Servizio di controllo interno del Ministero è affidata con incarico di funzione dirigenziale di livello generale, conferito ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.”; 5) viene soppresso il comma 3, laddove è prevista la possibilità che uno degli incarichi dirigenziali di livello generale sia di consulenza e studio;

b) all'articolo 2, contenente la disciplina dell'ufficio del Segretario generale del MIBAC sono previste, tra le altre, le seguenti integrazioni: 8) al comma 3, la lettera *n*), laddove sono indicate le attività internazionali del Segretariato, è sostituita dalla seguente: “*n*) coordina le attività internazionali, ivi comprese quelle relative alla lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;”; 11) il comma 6, laddove sono indicate le articolazioni del Segretariato generale, è sostituito, ivi prevedendosi che il Segretariato generale si articola in sette uffici dirigenziali di livello *non generale*, compresi il Servizio ispettivo, cui sono assegnati dieci dirigenti con funzioni ispettive, gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale.”;

c) all'articolo 3, che stabilisce le articolazioni e le competenze degli Uffici dirigenziali generali centrali del MIBAC, sono previste, tra le altre, le seguenti integrazioni: 1) al comma 1, la lettera *a*),

laddove è attualmente prevista la Direzione generale per l'organizzazione, è sostituita dalla previsione della Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale;”;

2) al comma 1, la lettera b), laddove è attualmente prevista la direzione generale per il bilancio, è soppressa;

d) l'articolo 4, in cui si specificano le competenze della attuale Direzione generale per l'organizzazione, è sostituito dalla Direzione generale per l'innovazione, il bilancio ed il personale" prevedendosi, tra l'altro, che da essa dipendano funzionalmente, per gli aspetti contabili, le direzioni regionali di cui all'articolo 17. e stabilendo essa si articola in sei uffici dirigenziali di livello non generale;

e) l'articolo 5, recante la specifica disciplina delle competenze della attuale Direzione generale per il bilancio, viene soppresso;

f) all'articolo 6, recante la disciplina delle attribuzioni della attuale Direzione generale per i beni architettonici, sono previste, integrazioni e modifiche alle relative competenze, dal momento che essa sarà d'ora innanzi sostituita con la “Direzione generale per le antichità. E' stabilito che essa si articola in sette uffici dirigenziali di livello non generale ;

g) all'articolo 7, recante la specificazione delle attribuzione della attuale Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, si provvede alla sostituzione con la Direzione generale per le belle arti ed il paesaggio, ivi disciplinando le relative competenze. E' stabilito che la Direzione generale per le belle arti ed il paesaggio si articola in dodici uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti dotati di autonomia speciale, gli Istituti centrali e gli Istituti nazionali. Con riguardo alle attività di valorizzazione, rimane ferma la dipendenza funzionale dei detti Istituti dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale.;

h) all'articolo 8, laddove è attualmente indicata la specificazione dei compiti della Direzione generale per i beni architettonici, viene sostituita dalla Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale. Ivi stabilendosi, in aggiunta ai campi di intervento, che la medesima Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale si articoli in cinque uffici dirigenziali di livello non generale.;

i) all'articolo 9, laddove sono specificate la attribuzioni della attuale Direzione generale degli archivi, sono previste, tra le altre, le seguenti integrazioni: 6) il comma 6, laddove è stabilita l'articolazione della Direzione in n. 10 uffici dirigenziali non generali, è sostituito prevedendosi che la direzione si articoli in nove uffici dirigenziali di

livello non generale, compresi quelli aventi sede nelle regioni Sicilia e Trentino-Alto Adige, gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale;

l) all'articolo 10, laddove sono attualmente previste le attribuzioni della Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, è prevista la sostituzione con la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, ivi prevedendosi le relative competenze e attribuzioni, e stabilendo, tra l'altro, che l'attuale articolazione in n. 9 uffici dirigenziali non generali, sia sostituita da una articolazione in n. 8 uffici dirigenziali di livello non generale, compresi gli Istituti centrali e gli Istituti dotati di autonomia speciale;

m) all'articolo 11, recante la indicazione delle attribuzioni della Direzione generale per il cinema, sono apportate al modifiche e integrazioni alle relative competenze, ivi prevedendosi, tra l'altro, che l'attuale articolazione in n. 4 uffici dirigenziali non generali, sia sostituita da una articolazione in n. 3 uffici dirigenziali di livello non generale.;

n) all'articolo 12, laddove si prevedono i compiti della attuale Direzione generale per lo spettacolo dal vivo, sono previste integrazioni e modificazioni alle relative competenze, confermandosi , tra l' altro, una articolazione in n., 3 uffici dirigenziali di livello non generale;

o) all'articolo 13, recante la disciplina delle attribuzioni del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici, sono previste integrazioni e modificazioni alle relative competenze;

p) all'articolo 14, laddove è prevista la disciplina dei Comitati tecnico- scientifici, sono previste modificazioni e integrazioni alla relative attribuzioni;

q) all'articolo 15, laddove è prevista la disciplina degli istituti centrali dotati di autonomia speciale, sono previste modificazioni ed integrazioni alle relative norme;

r) all'articolo 16, comma 3, recante la disciplina degli organi periferici del MIBAC, con specifico riferimento ai compiti dei dirigenti preposti ai relativi uffici dirigenziali, sono apportate alcune modificazioni;

s) all'articolo 17, recante la disciplina dei compiti delle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici, sono previste, integrazioni e modifiche alle relative competenze, ivi stabilendosi che

Le Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici si articolano negli uffici dirigenziali di livello non generale per ciascuna regione¹.

t) all'articolo 18, recante norme in materia di Soprintendenze per i beni archeologici, architettonici e paesaggistici, sono previste integrazioni e modifiche alle relative competenze;

u) l'articolo 20, laddove è stabilita la dotazione organica degli uffici, dirigenziale e non, è sostituito dal seguente: "Art. 20. *Uffici di livello dirigenziale e dotazioni organiche.* – 1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le dotazioni organiche del personale dirigenziale e del personale non dirigenziale del Ministero sono rideterminate secondo le Tabelle A e B allegate al presente decreto di cui costituiscono parte integrante."

Tab. A

Dirigenti di prima fascia	29
Dirigenti di seconda fascia	194*
totale dirigenti	223

* di cui n. 4 presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro

¹ La norma, che non modifica il numero delle posizioni dirigenziali per ciascuna regione, reca le seguenti indicazioni: a) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale; b) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale; c) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Calabria, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale; d) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania, articolata in otto uffici dirigenziali di livello non generale; e) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, articolata in dodici uffici dirigenziali di livello non generale; f) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia, articolata in cinque uffici dirigenziali di livello non generale; g) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, articolata in tredici uffici dirigenziali di livello non generale; h) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Liguria, articolata in sei uffici dirigenziali di livello non generale; i) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, articolata in nove uffici dirigenziali di livello non generale; l) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale; m) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, articolata in quattro uffici dirigenziali di livello non generale; n) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, articolata in sette uffici dirigenziali di livello non generale; o) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, articolata in sette uffici dirigenziali di livello non generale; p) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna, articolata in sei uffici dirigenziali di livello non generale; q) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, articolata in quattordici uffici dirigenziali di livello non generale; r) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, articolata in cinque uffici dirigenziali di livello non generale; s) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, articolata in nove uffici dirigenziali di livello non generale."

Tab. B

AREA	Dotazione organica
III	5.502
II	14695
I	1.035
Totale	21.232

La RT esordisce affermando che dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In tal senso, prosegue **la RT**, l'articolo 74 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, prevede che le Amministrazioni dello Stato provvedano a ridimensionare gli assetti organizzativi esistenti indicando i criteri e le modalità per il raggiungimento di tale obiettivo.

In particolare l'articolo 74, comma 1, lettera a), dispone la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, rispettivamente, al 20 e al 5 per cento di quelli esistenti. Le relative dotazioni organiche sono corrispondentemente ridotte. A tal fine le Amministrazioni adottano misure volte:

- alla concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici;
- all'unificazione delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, salvo specifiche esigenze organizzative, derivanti anche dalle connessioni con la rete periferica, riducendo, in ogni caso, il numero degli uffici dirigenziali di livello generale e di quello di livello non generale adibiti allo svolgimento di tali compiti.

L'articolo 74, comma 4, del citato decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, prevede poi che ai fini dell'attuazione delle misure previste dal comma 1, lettera a), in materia di riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale, possono essere computate altresì le riduzioni derivanti dai regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 1, comma 404, lettera a), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 .

La RT evidenzia ancora che il Ministero per i beni e le attività culturali, con il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, emanato a norma del suddetto articolo 1, comma 404, della legge n. 296 del 2006 ed oggetto di modifica da parte del presente schema di regolamento, aveva già proceduto alle riduzioni agli assetti organizzativi del

Ministero medesimo e quindi, secondo quanto disposto dalla citata norma, può computare in questo regolamento le riduzioni già operate.

Personale dirigenziale

Per il personale dirigenziale si è proceduto come segue:

A) la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e della relativa dotazione organica deve essere pari a tre (da 32 a 29), considerato che con il precedente D.P.R. n. 233 del 2007 era già stata operata una riduzione di tre uffici e di corrispondenti 3 unità organiche (da 35 a 32);

B) la riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale e la relativa dotazione organica deve essere pari a ventidue (da 216 a 194), considerato che con il precedente D.P.R. n. 233 del 2007 era già stata operata una riduzione di dodici uffici e corrispondenti dodici unità organiche (da 228 a 216).

In tali termini è stata rideterminata la dotazione organica della dirigenza nella nuova tabella A, allegata al presente regolamento.

Il seguente prospetto illustra le riduzioni operate nella dotazione organica della dirigenza dal DPR n. 233 del 2007 e quelle che saranno operate a seguito del presente provvedimento:

Dotazione organica dirigenti	(tabella A) e DPCM 4 maggio 2007 tabella 1	Riduzioni operate con il DPR n. 233 del 2007	Dotazione organica prevista dal DPR 233/2007 (tabella A)	d.lgs. 112/08: 20% prima fascia e seconda fascia 15%	Riduzioni di organico effettuate ai sensi del DPR 233/2007 che possono essere computate per la nuova riduzione	Ulteriore riduzione da operare	Dotazione organica ridefinita ai sensi art. 74 del DL 112/2008
Prima fascia	35	3	32	6	3	3	29
Seconda fascia	228	12	216	34	12	22	194

La RT allega, inoltre, due prospetti riepilogativi della dotazione organica della dirigenza di prima e di seconda fascia con l'indicazione delle riduzioni operate dal presente provvedimento (Allegati 1 e 2 alla r.t.)².

² Il DPCM 12 ottobre 2005 prevedeva una dotazione organica di 229 unità. Una unità dirigenziale è stata successivamente trasferita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. 4 maggio 2007

Secondo **la RT**, La riduzione degli uffici dirigenziali generali comporterà a regime un risparmio strutturale di spesa stimato in complessivi € 625.122,69, che sarà così determinato: Costo unitario annuo lordo €208.374,23 per n. 3 unità = €625.122,69

La riduzione degli uffici dirigenziali non generali comporterà a regime un risparmio strutturale di spesa stimato in complessivi € 2.208.538,20 che sarà così determinato: Costo unitario annuo lordo € 100.388,10 per n. 22 unità = **€2.208.538,20**.

Un ulteriore importante elemento conoscitivo che aumenta il valore delle riduzioni apportate nel numero degli uffici dirigenziali non generali riguarda la tipologia degli uffici soppressi. Infatti si è cercato anzitutto di ridurre gli uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale con competenze attinenti alle attività logistiche e strumentali, anche in coerenza con la contestuale riconduzione ad una sola struttura dirigenziale generale centrale di tutte le competenze per lo svolgimento delle medesime funzioni, secondo quanto previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera a), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Personale non dirigenziale

Con riferimento alla riduzione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale previsto dall'articolo 74, comma 1, lettera e), si è provveduto ad operare la riduzione di spesa in ragione della quale è configurabile un risparmio di €77.269.305,00.

La rideterminazione degli organici ha comportato una complessa e difficile analisi della situazione attuale del personale, al fine di individuare le modalità più opportune per bilanciare la necessità di contenimento della spesa con le reali esigenze del Ministero, la cui organizzazione settoriale e territoriale, assai , frammentata e diffusa, comporta notevoli elementi di criticità nell'impostazione di un soddisfacente piano di riduzione che non incida pesantemente sulla funzionalità dei servizi erogati.

Nella rideterminazione si è operato come segue.

(tabella 1), a seguito del passaggio delle competenze in materia di sport disposte ai sensi dell'articolo 1, comma 19, lett. a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 luglio 2006, n. 233.

A - Calcolo degli organici

L'organico attuale è quello stabilito nel DPR n. 233/2007; prevede n. 23.044 unità di personale, articolate nelle diverse aree e professionalità, con una larga prevalenza di professionalità tecniche destinate alla tutela e alla conservazione del patrimonio e utilizzate nella gestione dei siti culturali (musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche). Tale organico è peraltro il risultato di una progressiva riduzione, pari al 13,56% dal 1997. Questo numero è stato incrementato con 500 unità di personale, (100 di III area, 400 di II area) da assumere nel 2009 a seguito dell'autorizzazione a bandire concorsi e ad assumere i relativi vincitori stabilita nell'articolo 3, comma 107 e comma 108, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008). Visto il disposto del comma 109 dell'articolo 3 della suddetta legge finanziaria, in coerenza con il fatto che la previsione delle assunzioni è intervenuta successivamente al DPR 233/2007, tale numero di unità deve essere considerato aggiuntivo rispetto alle 23.044 unità previste nell'organico dal DPR 233/2007.

Nelle more della rideterminazione, secondo il disposto del comma 5 dell'art. 74 della legge n. 133/2008 la dotazione organica è provvisoriamente individuata in misura pari ai posti coperti al 30 settembre 2008, che corrisponde ad un numero di 21.174 unità di personale. A tale numero si aggiungono quelli derivanti dalle procedure concorsuali e di mobilità avviate. Si tratta delle 500 unità riferite al concorso sopracitato e di n. 93 unità di personale, ex co.co.co, attualmente con contratto a tempo determinato, prevista nell'articolo 1 comma 519 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007).

La rideterminazione ha tenuto conto del personale in servizio, delle procedure di assunzione avviate, delle procedure concorsuali interne pure avviate: passaggio dall'area ex A all'area ex BI per n. 700 unità di personale, e dall'area ex B all'area ex CI per n. 460 unità di personale, autorizzato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2007.

Con riferimento specifico alla III Area, per poter rientrare nel parametro della riduzione del 10% non è stato però considerato l'organico necessario per la suddetta procedura avviata per il passaggio di 460 unità di personale dall'area ex B all'area ex CI. L'organico rideterminato è pari a 21.232 unità di personale con una riduzione di 2.312 unità rispetto al precedente organico.

B - Calcolo delle riduzioni.

Il calcolo dei costi è stato effettuato secondo l'indicazione metodologica del Dipartimento della Funzione pubblica, applicando al numero di unità di ciascuna area funzionale il costo medio derivato dalla media delle retribuzioni della stessa area, calcolata in ragione del numero di personale nelle diverse posizioni retributive. Il costo del personale calcolato in base all'organico precedente è di € 772.607.906,00. Il costo del personale derivante dalla rideterminazione è di €695.338.601,00.

In tali termini è stata rideterminata la dotazione organica del personale non dirigente nella nuova tabella B, allegata al presente regolamento.

Si allega un prospetto riepilogativo della dotazione organica del personale non dirigente con l'indicazione delle riduzioni operate dal presente provvedimento (Allegato 3 alla rt).

C - Personale addetto a compiti logistico-strumentali e di supporto.

In relazione all'applicazione dell'articolo 74, comma 1, lettera b), del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, si evidenzia che si è operata una consistente riduzione del personale addetto a compiti logistico-strumentali e di supporto.

L'Amministrazione sin dalla precedente riforma organizzativa ha operato riduzioni nel numero del personale non addetto alle missioni istituzionali. Il punto di partenza era però piuttosto critico, in ragione della grande diffusione territoriale degli uffici, alcuni anche molto piccoli, che tuttavia non è possibile sopprimere senza inficiare l'efficacia dell'attività istituzionale del Ministero in quanto essi svolgono nel territorio, per le rispettive competenze tecniche, un ruolo non sostituibile e non eliminabile.

La struttura organizzativa del Ministero è caratterizzata infatti da un numero molto elevato di uffici territoriali che esplicano le attività di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale secondo le norme del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

Si tratta delle Soprintendenze (archeologiche, architettoniche e paesaggistiche, per il patrimonio storico, artistico e etnoantropologico), di Archivi di Stato (uno in ciascuna provincia, oltre a numerose sedi staccate), di Biblioteche statali. Vi sono oltre

quattrocento musei ed aree archeologiche aperti al pubblico, in ciascuno dei quali è necessario prevedere una struttura di gestione.

L'obiettivo di ridurre l'impiego del personale nelle attività di supporto è dunque molto impegnativo. L'Amministrazione, anche attraverso le varie riforme organizzative, ha affrontato il problema individuando meccanismi e strumenti che consentano di rispettare il disposto della norma.

Il punto di partenza è il dato desunto dal conto annuale 2006, che ha improntato il piano di riduzione connesso al D.P.R. n. 233/2007.

Il personale addetto alle attività di supporto risultava 8.236 unità, con un'incidenza del 36,1% sul totale del personale in servizio. Il piano operativo prevedeva una riduzione dell'8% annuo, pari a 658 unità, da completare fino a raggiungere la percentuale del 15%. Dai dati del Conto annuale 2007 risulta un impiego di personale per attività di supporto pari al 32,7%, con una riduzione rispetto al dato del 2006.

La distribuzione del suddetto personale, pari a complessive 7332 unità, risultava suddiviso nelle seguenti voci:

Gestione delle risorse umane:	1.769 unità
Sistemi informativi;	382 unità
Servizi manutentivi e logistici:	3.195 unità
Servizi di affari generali, provveditorato e contabilità:	2078 unità.

Va considerato che tale dato è migliore di quello previsto nel Piano operativo che indicava la riduzione del personale di supporto per il 2007 a 7.536 unità, con l'obiettivo del 33%.

Anno 2008

L'andamento nel 2008 ha continuato a mostrare un *trend* decrescente nel numero delle unità addette all'attività di supporto poiché nel corso dell'anno si è provveduto a ridurre ulteriormente le unità addette al supporto, attraverso parziali riorganizzazioni e interventi localizzati, che non hanno però consentito una riduzione massiva.

Nonostante il fatto che nel 2008 si sia attuata la riforma prevista nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 233/2007, il numero di tale personale è rimasto comunque molto elevato.

L'azione più incisiva è stata la avvenuta riqualificazione del personale appartenente all'ex area A che, in numero di 700 unità, ha completato il processo di riqualificazione e, in numero di 465 unità, è

stato inquadrato nell'area ex B. Contemporaneamente all'inquadramento, 237 unità che in precedenza erano utilizzate per attività di supporto sono state utilizzate per attività istituzionali.

Nel 2008 non risulta il personale a tempo determinato in quanto all'inizio dell'anno si sono completate le assunzioni del personale ex giubilare e degli assistenti tecnici museali.

I risultati del 2008, anche se non ancora consolidati, confermano comunque la tendenza alla riduzione dell'incidenza, che passa dal 32,7% al 30%.

Nel calcolo del personale dirigenziale adibito ad attività di supporto sono state considerate integralmente le unità in servizio nell'Amministrazione centrale, in numero di 8, nelle due Direzioni Generali che attualmente svolgono i compiti di supporto.

I sei dirigenti di seconda fascia dei Servizi che nelle Direzioni tecniche centrali svolgono anche attività di supporto sono stati calcolati in una percentuale pari al 50%, che determina un numero di 3 unità. Al numero dei dirigenti di seconda fascia degli Istituti centrali e degli uffici territoriali, pari a 146 unità, è stato applicato il coefficiente di impegno in attività di supporto pari al 10%, che produce un numero di unità pari a 15, distribuito nelle diverse voci delle attività di supporto. I dirigenti di tali strutture, in particolare quelle territoriali, svolgono infatti missioni istituzionali negli archivi, nelle biblioteche pubbliche, nelle soprintendenze, nei poli museali e negli istituti centrali.

Il personale che svolge attività di supporto a fine 2008 è di 6621 unità, così suddiviso:

Dirigenti di prima fascia:	2 unità
Dirigenti di seconda fascia:	24 unità
Personale non dirigenziale:	6.595 unità

Il personale non dirigenziale è così diviso per attività:

Gestione delle risorse umane:	1.570 unità
Sistemi informativi:	340 unità
Servizi manutentivi e logistici:	2.784 unità
Servizi di affari generali:	432 unità
Provveditorato e contabilità:	1.468 unità.

Il calcolo del personale in servizio da considerare per valutare l'incidenza percentuale delle attività di supporto è stato svolto come segue:

- Dirigenti di I fascia = 32
- Dirigenti di seconda fascia = 216
- Personale in servizio = 20.869 (di cui 5.481 di area ex C, 14.125 di area ex B e 1.015 di area ex A)
 - Personale comandato: = 500 (110 area ex C e 390 area ex B)
 - Personale CCTPC = 300 (inclusi nell'area ex C)
 - Personale a tempo determinato (co.co.co) = 93 (73 in area ex B e 20 in area ex A)

Il totale è di 21.762 unità.

Il personale comandato viene inserito sempre nei contesti di lavoro istituzionale e, anche quando si tratta di personale amministrativo, non svolge attività di supporto. L'incidenza nel 2008 è dunque del 30%.

Il Piano di riduzione e di riallocazione del 2009

I dati suesposti mostrano una situazione ancora molto critica, assai lontana dal raggiungimento dell'obiettivo.

La tempistica prevista in occasione della precedente riforma (di cui al DPR 233/2007) è stata decisamente modificata dal disposto dell'articolo 74, comma 1, lettera b), del citato decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Nel corso del 2009 è quindi necessario provvedere ad una riduzione che assommi alle unità previste (n. 658) anche il 10% stabilito dalla più recente norma.

Nel complesso ***occorre riallocare 1320 unità*** di personale.

L'amministrazione deve quindi impegnarsi in un vasto e penetrante piano di riforma organizzativa degli uffici, al fine di ridurre di una misura tanto rilevante il personale addetto al supporto. Dall'analisi delle attività che assorbono il maggior numero di unità si evince un importante impegno nella gestione delle risorse umane (24% del totale del supporto), nei servizi manutentivi e logistici (42% del totale del supporto) e della gestione amministrativa (22% del totale del supporto).

Occorre quindi pianificare interventi radicali in queste aree di attività, operando a due livelli: la riorganizzazione dei servizi con

l'accorpamento delle funzioni logistico-strumentali e l'innovazione degli strumenti e dell'organizzazione del lavoro.

Per il primo profilo con la presente riforma è stata operata la già citata riduzione delle strutture dirigenziali generali centrali con funzioni logistico-strumentali e di supporto trasversale, con la contestuale riduzione delle strutture dirigenziali non generali.

Tale riduzione comporta i seguenti benefici economici:

- riduzione di una struttura dirigenziale generale: costo unitario annuo lordo €208.374,23 per n. 1 unità = **€208.374,23**;

- riduzione di due strutture dirigenziali non generali: costo unitario annuo lordo €100.388,10 per n. 2 unità = **€200.776,19**.

Per il secondo profilo è stata prevista una massiccia implementazione di sistemi e strumenti tecnologici per migliorare l'efficienza e ridurre l'impiego del personale. Le misure adottate sono funzionali anche ad altre finalità, come la riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese e come la riduzione dei costi per il funzionamento.

Il Ministero ha avviato infatti un vasto programma di innovazione, "ICT Cultura" che è volto principalmente all'attuazione delle direttive di e-governement, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

Gli strumenti posti in essere sono legati alla posta elettronica, al protocollo informatico e connessa gestione documentale, all'informatizzazione dei procedimenti amministrativi, alla condivisione di informazioni e alla fornitura di servizi di back office in rete a tutti gli uffici territoriali attraverso l'utilizzo del Sistema Pubblico di Connettività (SPC).

Si tratta della centralizzazione di servizi come la gestione da remoto del personale attraverso sistemi informatici in rete, la gestione e manutenzione centralizzata di applicativi, la gestione centralizzata di contrattualistica legata al funzionamento (spese di fonia, spese rete trasmissiva, spese per comunicazione) oltre alle spese per la formazione e l'aggiornamento del personale medesimo.

Si tratta anche di introdurre nuove modalità organizzative nella gestione dei procedimenti amministrativi attraverso la loro reingegnerizzazione e la liberazione di ulteriori risorse di personale da destinare ad attività istituzionali. A tal fine il Ministero ha avviato e sta completando numerosi progetti di innovazione organizzativa e tecnologica.

Entro il 2009, conclude **la RT**, la maggior parte di tali progetti entrerà a regime.

In particolare nel 2009 entrerà a regime il sistema di gestione da remoto del personale, dalle presenze al compenso accessorio, il che consente di liberare risorse che negli uffici territoriali svolgono tale funzione.

E' in corso di redazione il progetto per la costituzione di centri operativi interregionali che, in collegamento con l'amministrazione centrale, gestiranno i procedimenti particolarmente complessi, come quelli relativi alle liquidazioni dei trattamenti di quiescenza.

E' anche in corso la reingegnerizzazione del SIAP, Sistema Informativo Automatizzato del Personale, che consentirà di eliminare alcune fasi dei procedimenti connessi al personale, liberando soprattutto negli Uffici territoriali risorse umane attualmente impegnate in quelle attività.

Complessivamente tali strumenti consentiranno di ridurre di **314 unità** il personale impegnato nella gestione del personale.

Per ridurre l'impiego di risorse umane nei servizi manutentivi e logistici l'amministrazione si impegna a diffondere sempre più il ricorso al mercato elettronico e a gestire unitariamente la contrattualistica afferente ai servizi. E' anche in esercizio il sistema informativo del patrimonio immobiliare in uso al Ministero, il che consente una adeguata programmazione degli interventi manutentivi e di gestione corrente.

In questa area nel 2009 è prevista una riduzione del personale di **557 unità**.

Nell'area delle attività amministrative infine si sottolinea anzitutto l'importanza del sopra menzionato intervento di riduzione a livello di prima fascia dirigenziale, con la soppressione della Direzione generale del bilancio, e a livello di seconda fascia dirigenziale, con la soppressione di due Servizi afferenti alla direzione medesima.

Si segnala inoltre che il maggior ruolo organizzativo riconosciuto alle direzioni regionali, nel cui ambito di competenza rientrano dal 2008 anche gli archivi e le biblioteche, determina certamente una gestione più organica e semplificata delle attività di programmazione e bilancio, contabili e amministrative.

In questa area sono previste riduzioni di personale addetto pari a **330 unità**.

Nell'area dei servizi informativi la riduzione è di **75 unità**, ottenuta attraverso la centralizzazione della gestione dei servizi di rete, l'assistenza sistemistica ed applicativa gestita unitariamente, l'utilizzo di servizi erogati nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività, la

gestione unificata della componente informatica dei siti web degli istituti territoriali, per i quali si prevede di ampliare la possibilità di hosting nel CED unificato centrale, dove già sono ospitati oltre 230 siti del Ministero (si tratta soprattutto di siti di comunicazione e di promozione culturale delle strutture che erogano i servizi al pubblico, musei, archivi, biblioteche).

La riduzione è stata programmata in misura ridotta per gli affari generali, che comprendono aree di attività di minore impatto numerico come il controllo (da 211 a 167), mentre il contenzioso, le relazioni con il pubblico e il supporto agli organi collegiali mantengono lo stesso numero di addetti, rispettivamente 52, 160 e 9 unità. Complessivamente negli affari generali si prevede una riduzione di **44 unità**.

Il piano di riduzione prevede a fine 2009 un numero di unità di personale addetto ai servizi logistico-strumentali e di supporto pari a 5301 unità, così suddiviso:

- Dirigenti di prima fascia:	1 unità
- Dirigenti di seconda fascia:	23 unità
- Personale non dirigenziale:	5.277 unità

Il personale non dirigenziale è così diviso per attività:

-Gestione delle risorse umane:	1.256 unità
- Sistemi informativi:	265 unità
-Servizi manutentivi e logistici:	2.227 unità
-Servizi di affari generali:	389 unità
-Provveditorato e contabilità:	1.139 unità

Il totale del personale sul quale verificare l'incidenza è di **22.237** unità così calcolato.

- Personale presente nel 2008: 21.762 unità a cui si aggiungono:
 - Personale che accede al Ministero a seguito delle procedure concorsuali avviate 500 unità (400 unità in II area e 100 unità in III area);
 - Personale che viene stabilizzato dal 1° gennaio 2009 (ex co.co.co): 93 unità (di cui 73 in II area e 20 in III area). Questo numero però si porta contestualmente in diminuzione alla voce "altro personale".

Si sottraggono dal totale n. 2 dirigenti di I fascia e n. 22 dirigenti di II fascia (riduzione operata nel contesto della nuova organizzazione). L'incidenza nel 2009 è dunque del **24%**.

L'abbattimento rispetto alla precedente incidenza è dunque ampiamente superiore al 10% prescritto dall'art. 74, comma 1, lettera b).

Il personale precedentemente utilizzato nelle suddette attività, soprattutto nelle strutture territoriali, sarà impiegato nello svolgimento delle funzioni istituzionali di tutela, valorizzazione e ricerca, nell'ambito delle rispettive missioni come risulta dall'Allegato 5 alla rt.

Per raggiungere l'obiettivo del 15% di incidenza massima però il processo di riduzione deve continuare anche negli anni futuri, con un programma continuo e intenso, che vede interventi decisivi sempre nelle tre aree della gestione del personale, dei servizi manutentivi e logistici, dei servizi amministrativi.

La riduzione annua, sempre pari a 658 unità, si prevede percentualmente più elevata nell'area II e soprattutto nell'area I.

Il Piano di riduzione e di riallocazione del 2010.

Il processo di riordino organizzativo, avviato nel 2009, produce effetti positivi anche negli anni successivi, tenuto conto di due fattori importanti:

a) Il ridisegno della rete territoriale con la sempre maggiore integrazione delle funzioni di supporto nelle direzioni regionali, liberando gli Istituti settoriali (soprintendenze, archivi e biblioteche) da incombenze gestionali relative soprattutto alla gestione del personale, alla gestione amministrativa e alla gestione dei servizi manutentivi e logistici;

b) Il presidio delle innovazioni tecnologiche introdotte nel 2009, l'implementazione di maggiori servizi on line, la maggiore produttività del personale anche a seguito del completamento dei processi di riqualificazione e, in parte, al ricambio generazionale.

Anche nel 2010 le riduzioni più significative, per un totale di 658 unità, si ottengono nell'area della gestione del personale (-154 unità), nell'area dei servizi manutentivi e logistici (- 309 unità), nell'area della gestione amministrativa (- 173 unità). E' minore la riduzione nei servizi relativi ai sistemi informativi (- 20 unità) mentre resta praticamente invariato il numero degli addetti agli affari generali (- 2 unità).

Il piano di riduzione prevede a fine 2010 un numero di unità di personale addetto ai servizi logistico-strumentali e di supporto pari a **4.643 unità**, così suddiviso:

- Dirigenti di prima fascia:	1 unità
- Dirigenti di seconda fascia:	23 unità
- Personale non dirigenziale:	4.619 unità

Il personale non dirigenziale è così diviso per attività:

- Gestione delle risorse umane:	1.102 unità
- Sistemi informativi:	245 unità
- Servizi manutentivi e logistici:	1.919 unità
- Servizi di affari generali:	386 unità
- Provveditorato e contabilità:	967 unità

L'incidenza percentuale su un totale del personale di 22.237 è del 21%. Percentualmente la riduzione maggiore si verifica nella I Area.

Il Piano di riduzione e di riallocazione del 2011.

Nel corso del 2011 è programmato un consistente svuotamento della I area, sia a causa dei collocamenti a riposo sia per l'avvio del secondo processo di passaggio dalla I alla II area che si prevede di realizzare.

Le possibilità di assunzioni che verranno concesse saranno tutte utilizzate per rafforzare il personale impiegato nelle attività istituzionali, soprattutto il personale tecnico della III area, in particolare architetti e archeologi, impegnati nella tutela paesaggistica.

E' programmato anche un consistente numero di passaggi orizzontali, da profili amministrativi di supporto a profili tecnici, in quanto nell'attuale organico del Ministero si sono registrati, nel tempo, utilizzazioni di personale tecnico anche in compiti di supporto.

L'attivazione della mobilità interistituzionale, previa autorizzazione nei limiti degli organici, sarà orientata esclusivamente a personale tecnico-scientifico, oppure a professionalità amministrative da utilizzare nei procedimenti istituzionali. Un'area da implementare attraverso tutte le leve disponibili (assunzioni, riqualificazioni, riallocazioni) è quella dell'assistenza alla vigilanza e ai servizi al pubblico.

Il personale impiegato nel supporto viene contestualmente ridotto attraverso l'uso sempre più massiccio di procedure automatizzate e attraverso la razionalizzazione amministrativa, nell'amministrazione centrale e nelle sedi territoriali.

Si riduce il numero degli addetti al controllo, attraverso l'entrata a regime del sistema informatizzato per il controllo di gestione.

Anche nel 2011 le riduzioni più significative, per un totale di 658 unità, si ottengono nell'area della gestione del personale (-152 unità), nell'area dei servizi manutentivi e logistici (-311 unità), nell'area della gestione amministrativa (- 127 unità). E' minore la riduzione nei servizi relativi ai sistemi informativi (- 33 unità).

Si riduce anche il numero degli addetti agli affari generali (- 35 unità).

Il piano di riduzione prevede a fine 2011 un numero di unità di personale addetto ai servizi logistico-strumentali e di supporto pari a 3.985 unità, così ripartite:

Dirigenti di prima fascia:	1 unità
Dirigenti di seconda fascia:	23 unità
Personale non dirigenziale:	3.961 unità

Il personale non dirigenziale è così diviso per attività

Gestione delle risorse umane:	950 unità
Sistemi informativi:	212 unità
Servizi manutentivi e logistici:	1.607 unità
Servizi di affari generali:	352 unità
Provveditorato e contabilità:	839 unità

L'incidenza percentuale su un totale del personale di 22.237 è del 18%.

Il Piano di riduzione e di riallocazione del 2012.

Nel 2012 si completa lo svuotamento della I Area e si raggiunge il riassorbimento delle eccedenze del personale addetto alle attività di supporto.

Si prevede altresì la completa reingegnerizzazione dei procedimenti legati alle attività di supporto: gestione del personale, gestione degli acquisti e degli immobili, gestione del bilancio e della contabilità, informatica di servizio.

Dal punto di vista organizzativo si prevede l'entrata a regime di sistemi territoriali di gestione di uffici istituzionali, come ad esempio i poli archivistici e i poli bibliotecari che, concentrando in organismi di coordinamento a valenza interprovinciale le competenze delle attività di supporto, permettono di ridurre gli uffici amministrativi e del personale nelle sedi minori, soprattutto quelle archivistiche.

Le riduzioni da apportare ammontano a 658 unità, così suddivise: area della gestione del personale (-130 unità), nell'area dei servizi manutentivi e logistici (- 389 unità), nell'area della gestione amministrativa (- 110 unità). E' minore la riduzione nei servizi relativi ai sistemi informativi (- 29 unità). Resta invariato il numero degli addetti agli affari generali.

Il piano di riduzione prevede a fine 2012 la riallocazione di 659 unità, che riducono conseguentemente a 3326 il numero degli addetti ai servizi logistico-strumentali e di supporto, così ripartiti:

- Dirigenti di prima fascia:	1 unità
-Dirigenti di seconda fascia:	23 unità
- Personale non dirigenziale:	3.302 unità

Il personale non dirigenziale è così diviso per attività

- Gestione delle risorse umane:	8220 unità
- Sistemi informativi:	183 unità
- Servizi manutentivi e logistici:	1.218unità
- Servizi di affari generali:	352 unità
- Provveditorato e contabilità:	729 unità

L'incidenza percentuale su un totale del personale di 22.237 è **del 15%**. Si raggiunge pertanto, secondo **la RT**, l'obiettivo prefissato.

I minori costi sopra indicati, derivanti dalle riduzioni dell'intera area del personale del Ministero, sia dirigenziale che appartenente alle aree funzionali, e le modifiche organizzative previste sia a livello centrale che a livello periferico, comprendenti accorpamenti di funzioni omogenee, in particolare per quanto attiene le attività strumentali di supporto e logistiche, ed eliminazione di duplicazione di strutture e compiti, potranno assicurare delle economie anche relativamente alla spesa complessiva strumentale.

La tabella proposta (Allegato 4 alla r.t.) evidenzia i dati, ripartiti per missioni, programmi e capitoli, delle risorse assegnate per il 2008 alle voci "forniture e servizi" che, confrontate con il dato analogo di

previsione per l'esercizio finanziario 2009, attesta un risparmio di spesa in punti percentuali dell' 8,79%, pari ad **€4.553.134,00**.

Si riporta di seguito la tabella con le voci analitiche relative al risparmio della spesa in ragione della puntuale applicazione delle disposizioni di legge e derivanti dagli interventi di razionalizzazione delle strutture organizzative per ciascuna misura, unitamente all'importo complessivo della riduzione apportata.

Articolo 74, comma 1, lettera a), del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 (riduzione dei dirigenti di I fascia)	€625.122,69
Articolo 74, comma 1, lettera a), del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 (riduzione dei dirigenti di II fascia)	€2.208.538,20
Articolo 74, comma 1, lettera e), del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008 (riduzione dotazioni organiche)	€77.269.305,00
TOTALE RISPARMI	€80.102.965,89

Al riguardo, per i profili di interesse, occorre premettere che il provvedimento reca con sé alcuni profili di attenzione sia concernenti i risparmi attesi dalla riduzione e rimodulazione delle dotazioni organiche, sia relativamente ai "potenziali" effetti derivanti dal riordino di funzioni tra Uffici.

A) Ridefinizione delle Dotazioni organiche.

In proposito, occorre anzitutto soffermarsi su una prima questione metodologica che nasce dall'interpretazione da dare all'art. 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, nella parte in cui tale norma impone di ridimensionare gli aspetti organizzativi esistenti "operando la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15% di quelli esistenti".

Sia il dispositivo di cui all'articolo 1, commi 404-415, della legge n. 206 del 2005 (Legge finanziaria 2006) sia l'articolo 74 del citato decreto-legge n. 112 del 2008 recavano infatti la puntuale indicazione di risparmi di spesa associati ai dispositivi, i quali, pertanto, dovrebbero essere già considerati nei tendenziali a legislazione vigente³.

³ In proposito, si osserva che la legge finanziaria 2006 stabilisce, al comma 416, che dalle misure di riordino ivi considerate tra cui le riduzioni in questione) avrebbero dovuto conseguire risparmi di spesa

Ora tenuto conto, in particolare, che una prima riduzione degli organici era già stata prevista dai commi 404 e seguenti della legge n. 296 del 2005 (legge finanziaria 2006) e che tali dispositivi ancora non erano stati adottati da parte di tutte le amministrazioni, la questione si è anzitutto posta nella individuazione della corretta base di computo della riduzione in questione, sulla quale avrebbero dovuto esser calcolate le percentuali ivi indicate⁴.

Nel caso in esame, la riduzione del 20% avrebbe dovuto aver riguardo alle originarie 35 posizioni di dirigente di livello generale, con conseguente necessaria eliminazione di 7 e non 6 posti di dirigente generale.

Per contro, invece, per quanto riguarda i posti dirigenziali di livello non generale, l'adozione di una diversa base di calcolo non avrebbe portato a conseguenze diverse, ritenendosi congrua la definitiva riduzione dei posti da 228 a 194.

Ne consegue che andrebbero fornite rassicurazioni circa il fatto che dalla interpretazione succitata, in ordine alla base di computo delle riduzioni organiche, legittimamente da considerarsi "al netto" di quelle eventualmente già realizzate con la finanziaria 2006, non derivino pregiudizi alla realizzazione dei risparmi che dovrebbero già essere considerati nei tendenziali secondo il criterio della legislazione vigente.

Inoltre, per i profili di quantificazione, va considerato che il computo di risparmi di spesa rapportato al costo unitario annuo delle posizioni organiche ridotte, sulla base un valore "medio" della relativa retribuzione unitaria annua, andrebbe ulteriormente specificato in relazione alle componenti fisse e variabili in esso contemplate, fornendo elementi in ordine ai criteri materiali adottati nel computo, al lordo e al netto degli oneri riflessi.

In proposito, relativamente alla riduzione operata negli organici dirigenziali di I e II fascia (per, rispettivamente, n. 3 e n. 194 posizioni) andrebbero fornite specificazioni in merito alle componenti

non inferiori a 7 milioni di euro per il 2007, a 14 milioni di euro per l'anno 2008 e 20 milioni di euro per l'anno 2009. Per contro, l'allegato 7 all'A.S. 949 recante il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112 del 2008, indicava in relazione alle riduzioni degli organici dirigenziali risparmi di spesa pari a 12, 24 e 30 milioni di euro nel triennio 2009/2011.

⁴ Il Consiglio di Stato ha ritenuto, in un primo momento, che essa avrebbe dovuto opportunamente corrispondere alla consistenza organica precedente all'entrata in vigore dei provvedimenti di riorganizzazione conseguenti alla stessa l. 27 dicembre 2005, n. 296. Nel parere definitivo, e sulla scorta di una interpretazione del Consiglio superiore dei beni culturali - suffragata, peraltro, dal Ministero dell'economia e delle finanze - il Consiglio di Stato ha tuttavia preso atto della diversa linea interpretativa emersa circa dell'art 74 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112. Consiglio di Stato, parere del 13 marzo 2009, in allegato allo schema in esame.

del costo unitario considerate ed al numero degli uffici effettivamente coperti, atteso che, giocoforza, le economie di spesa saranno alla prova dei fatti rapportabili alle sole riduzioni di spesa inerenti a posizioni organizzative che, allo stato attuale, risultino effettivamente ricoperte.

Per contro, con specifico riferimento alle riduzioni di organico riferite al personale impiegatizio, dal momento che la relazione tecnica fornisce un dettagliato quadro metodologico dei calcoli effettuati, partendo dalla dotazione organica effettivamente coperta al 30 settembre 2008 e rinviando agli allegati per l'illustrazione dei materiali criteri di computo, non vi è nulla da osservare.

In ogni caso, sempre per i profili di copertura, anche da questo punto di vista andrebbe confermato che il calcolo della massa salariale relativo al quadro organico vigente sia stato considerato tenendo conto della quota di organico ad oggi effettivamente ricoperta (cd. di "fatto") e non dell'organico teorico (cd. di "diritto"), essendo rapportabile solo alla prima la quota dei risparmi per effetto della riduzione dei posti.

D'altro canto, in merito al quadro delle economie teoricamente riconducibili ad una ricollocazione del personale attualmente impiegato in attività di supporto, nella misura eccedente il 15 per cento della pianta organica complessiva - ed al connesso piano "graduale" di riduzione entro detta soglia nel 2009/2012 -, si osserva che, fermo restando la puntuale indicazione in RT dei dati relativi al personale ed ai settori di applicazione del "supporto", il parametro di riferimento rimane indicato come costante nel triennio nella soglia di 22.237 unità complessive.

Va da sé che, da punto di vista metodologico, anche in proposito, la base di computo dovrebbe a rigore essere progressivamente adeguata tenendo conto anche delle variazioni attese nel triennio, almeno per effetto del previsto *turn over* (la cui disciplina attuale è di reintegro "parziale" delle cessazioni), dal momento che la norma di cui all'articolo 1, comma 404, lettera f) della legge finanziaria 2006, fa espresso riferimento, in relazione alla soglia del 15 per cento del personale applicato a funzioni di supporto, alle risorse umane complessivamente "utilizzate" dall'amministrazione (e non corrispondenti alle proiezioni dell'organico, sia pure considerato al netto delle stabilizzazioni e comandi).

B) Riassetto delle funzioni tra uffici e relative "economie" attese dalla razionalizzazione dei servizi di supporto.

In proposito, la RT afferma che i minori costi derivanti dalle riduzioni dell'intera area del personale del Ministero, sia dirigenziale che appartenente alle aree funzionali, e le modifiche organizzative previste sia a livello centrale che a livello periferico, comprendenti accorpamenti di funzioni omogenee, in particolare per quanto attiene le attività strumentali di supporto e logistiche, ed eliminazione di duplicazione di strutture e compiti, potranno "assicurare" delle economie anche relativamente alla spesa complessiva strumentale.

Ora, sebbene la tabella proposta dalla RT (Allegato 4) evidenzia dettagliatamente i dati, ripartiti per missioni, programmi e capitoli, delle risorse assegnate per il 2008 alle voci "forniture e servizi" che, confrontate con il dato analogo di previsione per l'esercizio finanziario 2009, attesterebbero di un risparmio di spesa in punti percentuali dell'8,79%, pari ad €4.553.134,00 degli stanziamenti, appare chiaro che, come si evince dalla ricognizione della tavola, tali riduzioni sono state disposte in forza di provvedimenti legislativi già in vigore e non sono sotto il profilo normativo associabili alle misure in esame.

In proposito, andrebbero pertanto fornite delucidazioni, dal momento che lo scrutinio attiene gli effetti del provvedimento in esame e non all'efficacia delle disposizioni finanziarie contenute in provvedimenti già vigenti.

Infine, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla circostanza che dal riordino delle competenze e delle attribuzioni disposte con lo schema di regolamento in esame, non derivino oneri aggiuntivi rispetto a quelli non già scontati nell'ambito della dotazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio a legislazione vigente.

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico sulla url
<http://www.senato.it/documentazione/bilancio>